

Emery, 1913

Formiche d'Australia e di Samoa

raccolte dal Prof. Silvestri nel 1913,

determinate da C. EMERY.

Il Prof. Filippo Silvestri ha raccolto nel suo breve soggiorno in Australia e alle isole Samoa più di 47 forme di formiche, delle quali 6 mi sembrano nuove.

Quattro specie della raccolta sono delle isole Samoa, di cui una nuova per la fauna di queste isole, e che è stata rinvenuta ancora alla Nuova Caledonia. Questa formica, prossimamente affine ad una specie della Nuova Guinea (*Rogeria stigmatica sublevinodis* Emery), verrà descritta da me nell'opera « *Nova Caledonia* » pubblicata dai Signori Sarasin & Roux.

La fauna mirmecologica delle isole dell'Oceania è povera, ma ancora meno conosciuta; credo che non sarà inutile raggranellare e pubblicare le spigolature che mi è dato raccogliere su questa fauna. Così dal Muséum di Parigi ebbi in comunicazione le formiche seguenti di vari gruppi d'isole:

Isole Wallis: *Odontomachus haematoda* L., *Plagiolepis longipes* Jerd., *Tetramorium guineense* F.

Tonga-Tabu: *Odontomachus haematoda* L.

Isole Marianne: *Platythyrea* sp.? ♂; piccolissima specie.

Elenco delle forme raccolte.

Località: Monte Lofty (presso Adelaide); Ringwood (presso Melbourne); Sydney, Eastwood, Loftus, Gosford, Katoomba (Nuova Galles del Sud); Pago-Pago (isole Samoa).

Sphinctomyrmex fallax hedwigae For.; M. Lofty; un esemplare.

Myrmecia forficata F.; M. Lofty.

» *tricolor* Mayr; M. Lofty.

» » var. *rogeri* n.; Sydney.

» *pilosula* F. Sm.; M. Lofty.

Amblyopone australis Er.; M. Lofty.

- Camponotus (Myrmosphincta) intrepidus* Kirby; Sydney, Loftus,
Katoomba.
» » *suffusus bendigensis* For.; Katoomba
Ringwood.
» » *aeneopilosus* Mayr; Loftus.
» (*Myrmamblys*) *reticulatus* Rog., subsp. ?; Ringwood.
Polyrhachis ammon F.; Loftus.
hookeri Lowne; Loftus.

Forme nuove o interessanti.

***Myrmecia tricolor* Mayr, var. *rogeri* n.**

M. simillima Rog. nec F. Smith.

Credo dover dare un nome a questa varietà, che ho ricevuto altra volta dalla Nuova Galles del Sud, dove è comune. Tal forma è di color bruno scuro quasi uniforme ed è stata anche menzionata da Mayr. (Journ. Mus. Godeffroy, vol. 12, p. 96, 1876).

***Aphaenogaster longiceps* F. Sm., subsp. *ruginota* For. (fig. 1).**

Il tipo della *Myrmica longiceps* F. Smith è descritto nel Catalogo del Museo Britannico ed è di Melbourne, la qual cosa mi fece sospettare che esso non fosse simile agli esemplari del Queensland provenienti dal Museo Godeffroy, determinati dal Mayr e ritenuti tipici dal Forel, ma alla sottospecie *ruginota* For. della Nuova Galles del Sud. In conseguenza inviai un esemplare di ciascuna forma al Signor Waldo, che ebbe la compiacenza di confrontarli col tipo del Museo Britannico. Dal confronto risulta che la forma del Queensland rassomiglia, per la scultura dell'epinoto, al tipo.

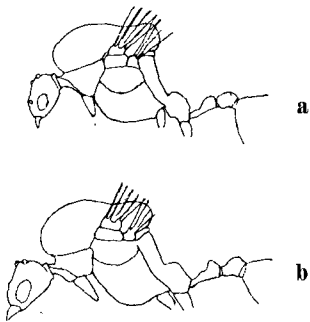


Fig. 1.

a Profilo del maschio di *Aphaenogaster longiceps* del Queensland. b Profilo del maschio di *A. longiceps ruginota* di Sydney.

Da Sydney il Prof. Silvestri ha raccolto le forme alate della subsp. *ruginota*.

La ♀ è più scura e più grande della ♀ del Queensland, ha scultura un poco più forte ed ha il nodo del peziolo più elevato.

Il ♂ della *ruginota* è più grande, più scuro, ed ha il torace diversamente conformato in confronto del ♂ del Queensland, come si vedrà del disegno dei profili delle due forme.

Machomyrma silvestrii n. (fig. 2).

Operaia maggiore o soldato. — Capo e torace fulvi, variegati di bruno, mandibole rosse, addome e zampe giallo bruno, antenne dello stesso colore, con lo scapo bruniccio.

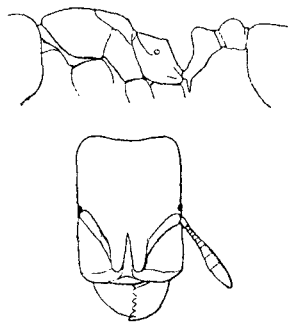


Fig. 2.

Machomyrma silvestrii: capo dal dorso; profilo del torace e del peduncolo addominale.

Capo opaco, longitudinalmente striato sulla faccia superiore; però l'estremità degli angoli superiori è lucida e soltanto punteggiata; pronoto striato ad arco; fianchi del torace con punteggiatura fitta; tutto il resto del corpo è più o meno lucido. Pubescenza scarsa sul tronco, copiosa e semieretta nelle zampe; peli eretti scarsissimi, fuorchè sul gastro.

Capo grande, un poco meno di una volta e mezzo più lungo che largo, i suoi lati paralleli, il margine occipitale incavato. Occhi piccoli, situati nel mezzo dei lati. Le lamine frontali brevi, divergenti, nascondono l'articolazione delle antenne. Il clipeo è un poco sinuato al suo margine anteriore; tra le lamine frontali, s'insinua lungamente il suo prolungamento posteriore, continuo con l'area frontale; da questo prolungamento, partono due carene, che si avanzano incurvandosi lateralmente, parallelamente al margine anteriore. Mandibole a 5 denti marcati. Antenne brevi; lo scapo si prolunga fino alla metà della lunghezza del capo, clava massiccia. Torace due volte lungo quanto è largo; pronoto con spalle ad angolo ottuso, non sporgenti; sul profilo dorsale, il pro-mesonoto è continuo, la sutura pro-mesonotale è distinta, ma non impressa; impressione postmesonotale molto marcata, con accenno del postscutello; la faccia basale dell'epinoto è quasi rettilinea, e forma un angolo ottuso con la faccia discendente, separata da esse da un dente minutissimo; questo dente è molto più evidente, quando si guarda l'epinoto dal dorso od obliquamente; allora appare che le due facce, basale e discendente, sono marginate sui lati da uno spigolo, che è propagine della base del

dente; lo stigma dell'epinoto è sporgente sul fianco. Peziolo almeno due volte lungo quanto è largo, picciolato d'innanzi, con un nodo poco più largo che lungo di sopra, posteriormente, e una lunga spina alla base, di sotto. Postpeziolo ovale, poco più largo del peziolo. Gastro ovale, allungato, il segmento basale poco più lungo dei due segmenti peziolari, i segmenti seguenti molto sporgenti dal margine posteriore del segmento basale. Zampe relativamente corte, ma sottili. — L. 3,7 mm.

Monte Lofty (Adelaide); un solo esemplare.

Il genere *Machomyrma* comprendeva finora una sola specie, la *M. dispar* For. del Queensland. La nuova specie differisce notevolmente dalla specie tipica, principalmente per l'abito del corpo piuttosto gracile, particolarmente il picciolo addominale molto più lungo e armato inferiormente di una spina. Il clipeo sembra a primo aspetto molto diverso, per le carene descritte sopra, ma che ci sono anche, meno marcate, nel *M. dispar*.

Questo genere si avvicina a *Pheidole*, e non a *Liomyrmex* come aveva ritenuto Forel. Ciò risulta ad evidenza dalla venatura delle ali del ♂ di *M. dispar*, che ha due cellule cubitali chiuse.

***Pheidole anthracina* For., subsp. *grandii* n.**

Soldato. — Simile per la forma al tipo, differisce soprattutto per la scultura del capo e del torace. Il capo è striato, dal clipeo fino al livello degli occhi; la metà posteriore è liscia e lucidissima, segnata di scarsi punti e qua e là di rudimenti di strie. Il pronoto è lucido, segnato appena di poche strie trasverse in avanti; ha le spalle meno angolose del tipo. La colorazione è caratteristica: picea, col gastro, e qualche volta anche i due segmenti peziolari, rossi o fulvi. — L. 3,5-4 mm.

Operaia. — Differisce dal tipo per la superficie del capo in gran parte liscia e lucida; soltanto la fossa antennale e le sue vicinanze sono concentricamente striate. Colore fulvo, i femori più o meno bruni. — L. 1,8 mm.

Gosford (N. S. W.).

Ph. anthracina anthracina For. è intermedia per la scultura, particolarmente dell'operaia, tra la subsp. *grandii* e la subsp. *orba* For.

Monomorium rubriceps Mayr.

Tra le operaie del Monte Lofty si trova una femmina ergatoide della lunghezza di 5,5 mm.

Monomorium (Mitara) sydneyense For., subsp. **nigella** n. (fig. 3).

Operaia. — Più piccola e più gracile del *sydneyense sydneyense*; scultura come nella forma suddetta; colore molto più scuro, con le mandibole, antenne e zampe fulve, i femori bruni.

Dorso del torace più piano che nella forma tipica, i nodi del peduncolo molto meno elevati. Le figure faranno rilevare queste differenze, meglio di qualsivoglia descrizione — L. 1,6 mm.

Loftus (N. S. W.).

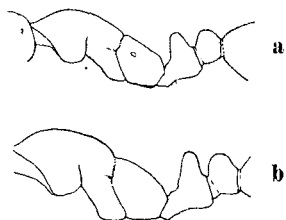


Fig. 3.

a Profilo del torace e del peduncolo di *Monom. (Mitara) sydneyense nigellum*; b Lo stesso, ritratto da un esotipo del *M. sydneyense sydneyense* For.

Crematogaster rufotestacea Mayr.

Tre esemplari dell'operaia mi permettono di confermare la mia formola delle macrochete (*Deutsche Entom. Zeitschr.*, 1912, p. 668).

Una femmina alata, lunga 8 mm.; clipeo conformato come nell'operaia.

Crematogaster froggatti For., var. **scabrula** n.

Operaia. — Differisce dal tipo per le seguenti note:

Il capo è notevolmente più largo, ma coi lati meno paralleli, cioè con gli angoli posteriori più ritondati.

Il torace è alquanto più largo.

Il postpeziolo ha un solco mediano distintissimo, che invece è indistinto nel tipo.

Il pro-mesonoto è densamente punteggiato ed affatto privo di lucentezza.

Il colore è più pallido.

Monte Lofty (Adelaide).

Quando, l'anno scorso, ho studiato il gruppo del *C. sordidula*, avevo un solo esemplare del *C. froggatti*, il quale aveva un solo

paio di macrochete sul mesonoto; ora ho esaminato un secondo cotipo della stessa forma, forse meglio conservato, il quale ne ha due. La var. *scabrula* ha del pari due paia di setole sul mesonoto. Per conseguenza, la *C. froggatti* non differisce dal maggior numero delle altre forme australiane del gruppo *sordidula*, in quanto alla formola delle macrochete. Se si prescinde dalle *C. rufotestacea* Mayr e *pallipes* Mayr, le quali sono ben distinte, mi sembra che si potrebbe istituire per le forme australiane, che Forel ha descritto, collegandole con la *C. sordidula*, una specie caratterizzata dalla formola delle macrochete.

sp.	<i>C. queenslandensis</i>	For.
subsp.	»	<i>queenslandensis</i> For.
»	»	<i>froggatti</i> For.
		» var. <i>gilberti</i> For.
		» var. <i>scabrula</i> n.
»	»	<i>rogans</i> For.

Forse anche la forma descritta come *C. sordidula dispar* For., che non conosco; Forel stesso è nel dubbio se debbasi riguardare come specie a sè.

Iridomyrmex fornicatus n. (fig. 4).

Operaia. - Tegumento sottilissimamente punteggiato e pubescente; peli eretti numerosi, particolarmente sul gastro, più scarsi sul torace, sul capo e sulle zampe. Nera, le mandibole, i funicoli e i tarsi testacei.

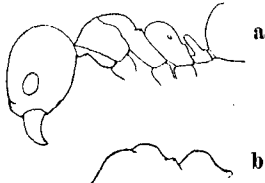


Fig. 4.

a Profilo dell'*Iridomyrmex fornicatus*; b Profilo dorsale del torace dell'*I. scrutator* F. Sm.

Capo ristretto innanzi, col margine posteriore largamente troncato e leggermente incavato nel mezzo, largo all'incirca quanto è lungo; margine anteriore del clipeo appena sinuato sui lati; lo scapo raggiunge il margine occipitale. Torace notevolmente corto e largo; promesonoto molto convesso, quasi uniformemente; incisura meso-epinotale profonda e larga, nella quale fanno sporgenza, sul profilo, gli stigmi del metanoto; epinoto a cupola molto sporgente, con la faccia discendente quasi piana, continua con la faccia basale gobba. Squama bassa, ma poco inclinata, alta meno della metà

dell'epinoto, col margine ritondato. — L. 2,6 - 2,8 mm.; capo $0,6 \times 0,55$; torace $0,9 \times 0,4$; lunghezza del pronoto 0,6.

Australia, Museo di Parigi; Monte Lofty (Adelaide), Silvestri. Questi ultimi esemplari sono, a mio parere, immaturi, di colore bruno più o meno chiaro, con le zampe pallide; i peli eretti sono scarsi, la qual cosa forse dipende da imperfetta conservazione.

La nuova specie si avvicina molto all'*Iridomyrmex scrutator* F. Sm. (o almeno alla formica che ho determinata per tale), che abita la Nuova Guinea, per l'abito tozzo, il colore nero e la pubescenza; il profilo del torace è diverso; si riscontrino le figure.

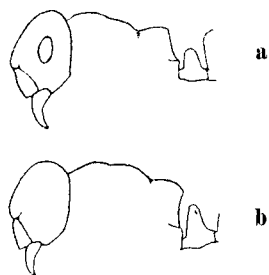


Fig. 5.

a Profilo del *Melophorus depressiceps*; b Lo stesso, ritratto da un esemplare del *M. nitidissimus* André.

Melophorus depressiceps n.

Operaia. — Rassomiglia molto al *M. nitidissimus* Er. André, per la scultura, il sistema peloso ed il colore; ne differisce per l'aspetto un poco più gracile di tutto il corpo, il capo più depresso, il torace a contorno dorsale alquanto diverso e la squama più bassa. Ho disegnato il profilo delle due formiche, per far vedere le differenze, le quali appariranno assai meglio che in qualsiasi descrizione. — L. 3-3,5 mm. Katoomba (N. S. W.).

Si potrebbe anche considerare la nuova specie come una sottospecie del *nitidissimus*.

Estratto dal *Bollettino del Laboratorio di Zoologia generale e agraria*
della R. Scuola superiore d'Agricoltura in Portici.

VOL. VIII.

(Pubblicato il 30 gennaio 1914).
